

Regione: accordo delle forze politiche sul nuovo assetto degli organismi dell'assemblea

Ricostruita la morte dello scippatore colpito dopo un foile inseguimento con la polizia

Un altro passo sulla via dell'intesa istituzionale

Il principio di un controllo serio e continuo sull'operato della giunta - Rappresentatività politica e capacità professionali per le commissioni - Eletto anche il collegio dei revisori dei conti - Approvato un ordine del giorno sulla Spagna - Intervento di Raparelli

Nella seduta del consiglio regionale di ieri è stato definito il nuovo assetto dell'ufficio di presidenza della assemblea. Con l'accordo di tutti i gruppi politici democratici la compagna Leda Colombini è stata eletta all'incarico di segretaria dell'organismo. L'avvenimento riveste un notevole significato politico: si inserisce, infatti, nel quadro generale di convergenza tra le forze politiche democratiche realizzate alla Regione. E' un ulteriore sviluppo di quella intesa istituzionale che ha già portato all'elezione del compagno Maurizio Ferrara alla presidenza del consiglio e dalla quale è scaturito il confronto che ha portato al elaborazione comune e alla approvazione del programma.

La compagna Leda Colombini

Dalle lotte per la terra all'impegno nel consiglio regionale

«Dalla mia esperienza — ama ricordare la compagna Leda Colombini — ho tratto le ragioni delle mie scelte: la militanza politica, il lavoro operaio e l'impegno nella battaglia per l'emancipazione femminile».



La compagna Leda Colombini

«Dalla mia esperienza — ama ricordare la compagna Leda Colombini — ho tratto le ragioni delle mie scelte: la militanza politica, il lavoro operaio e l'impegno nella battaglia per l'emancipazione femminile».

Assemblee antifasciste ai festival dell'Unità

Oggi sono in programma le seguenti assemblee dell'Unità: A VITERBO — Alle 17 si svolgerà una manifestazione di solidarietà con il Cile e la Spagna, nel corso della quale sarà organizzato il compagno Alessandro Natta, della Direzione del PCI, e il compagno Luis Guastavino, del comitato centrale del partito comunista. Seguirà uno spettacolo di canzoni politiche latino-americane, con gli «Americani».

ore 19 proiezione del film: musica per la libertà; alle ore 21 jazz con «Lucio Turco ensemble». Alla CASSIA — Alle ore 16 dibattito sulla scuola con il compagno Carlo Pico, ex responsabile della commissione scuola della zona nord; alle ore 20 serata internazionale con musica, canti e spettacoli. Alle ore 22 proiezione del film: «Sangue di Condor». A TORREVECCHIA — Alle ore 16 dibattito unitario sul tema: «I giovani, la loro condizione e i loro problemi». Partecipa Giovanni Gandiglio; alle ore 19 proiezione del film: «Matti da le-gare»; alle ore 21 proiezione di musica, con la «Libertà». A MONTECATINI — Alle ore 18.30 dibattito su «Occupazione e crisi economica»; partecipa il compagno Roberto Nardi della Sezione problemi del lavoro della Direzione. A FIANO — Alle ore 18 tavola rotonda sulla medicina preventiva. Partecipano il compagno Bruno Ranalli consigliere regionale; il prof. Vincenzo Fedicino il Sindaco di Fiano Paladino; alle ore 20 spettacolo di danza classica del teatro «Melpomene di Roma». A FORTE AU-RELIO BRAVETTA — Alle ore 19 dibattito su «Crisi economica e rinnovo dei contratti». Partecipa il compagno Mario Tuvi del Comitato Federale. A PONTE MILVIO — Alle ore 16.30 dibattito sul tema: «La riforma della scuola». Partecipano il compagno Sciorilli-Borrelli della Commissione scuola della Direzione e il compagno Bruno Rosciani, segretario nazionale del Sindacato Scuola. Alle ore 20 spettacolo «Ora e sempre resistenza». A VALLE AUREA — Alle ore 19 spettacolo di giochi vari; alle ore 20 balera. A SETTEVILLE — Alle ore 17 dibattito su «La condizione della donna», con la compagna Giovanna Magli. Ad ALBUCCIONE — La festa prosegue con iniziative varie. A SPINACETO — A-pertura Festa. A BOCCIA DI CASALOTTI — Alle ore 15 proiezione di giochi vari; alle ore 19 proiezione film: «CASALI DI MENTANA». Alle ore 19 dibattito sul tema: «Gli Enti locali nell'attuale situazione politica», con il compagno Aldo Bordin del Comitato Federale.

La seduta di ieri era convocata per la sostituzione dei membri dimissionari dell'ufficio di presidenza e per l'elezione del collegio dei revisori dei conti.

I dimissionari da sostituire erano il dc Luigi Cipriani, il socialista Guido Varlese e il socialdemocratico Antonio Muratore. I primi due, che nell'organismo di direzione dell'assemblea erano vicepresidenti, hanno dovuto abbandonare la carica in quanto sono stati nominati assessori, rispettivamente al demanio e al patrimonio, e al turismo e tempo libero, mentre il terzo è stato insieme al dc Lezio Gilardi è subentrato al loro posto — aveva l'incarico di segretario.

Con l'elezione della compagna Leda Colombini nell'ufficio di presidenza, un altro comunista è chiamato alla direzione dell'assemblea. Il fatto che sia una donna è il segno di come sia avanzato il processo di emancipazione femminile. Una battaglia che il nostro partito ha sempre condotto con impegno e coerenza.

Nello stesso senso vanno d'altra parte, l'istituzione dei comitati intergruppi assessoriali tesi a superare le tendenze settoriali e ad esaltare il principio del controllo democratico, pare preludere al programma di un accordo stretto tra i partiti per quanto riguarda l'assetto delle commissioni consiliari e degli enti regionali. Questo è noto. Infatti a questo riguardo è stato deciso di adottare il criterio della reale rappresentatività politica (su questa base le presidenze delle commissioni sono state così ripartite: 2 al PCI, 2 alla DC, 2 al PSI, 1 al PSDI e 1 al PRI).

Il consiglio regionale, nella seduta di ieri, ha anche approvato un ordine del giorno di solidarietà con la lotta del popolo spagnolo contro il fascismo. In esso il consiglio chiede che i governi nazionali europei forniscano programmi di solidarietà verso i partigiani spagnoli uccisi dalla parte franchista, da una parte isolando in ogni senso la Spagna, e dall'altra, avviando un nuovo processo di sviluppo fondato sulle esigenze del popolo e non su quelle delle multinazionali e, quindi, dando rispon-sabilità all'inequivocabile indicazione dei lavoratori europei di voler costruire un'Europa democratica, popolare e antifascista.

«Questo nostro voto — ha affermato il compagno Franco Raparelli, annunciando il voto favorevole del PCI — esprime non soltanto sdegno ed emozione profonda, ma la volontà di fare tutto ciò che è in nostro potere per estirpare finalmente il cancro franchista dalla terra di Garcia Lorca e della Pasionaria».

Dopo aver ricordato il debito dell'Europa nei confronti della Spagna e la fraternità nata con le brigate internazionali, il compagno Raparelli ha concluso richiamando il governo italiano ad un impegno serio e senza riserve per risolvere il regime franchista.

Hanno espresso il voto favorevole dei propri gruppi sul tema: «La lotta contro il cancro franchista», il compagno Enrico Parizzi, del PCI, Gerardo Galibio, della DC e Antonio Muratore, del PSDI. Roberto Paleschi ha espresso la valutazione positiva della giunta.

Il prossimo sarà convocato nei prossimi giorni. Tra le scadenze che dovrà affrontare c'è quella dell'insediamento delle otto commissioni. Finché queste non cominceranno a funzionare l'assemblea non potrà iniziare l'attività legislativa.

E' stato ucciso nell'automobile lanciata contro gli agenti di PS

Identificata soltanto ieri mattina la vittima del tragico episodio avvenuto al Portuense — Era residente a Ladispoli — Ancora gravissimo l'altro giovane colpito dalla sventagliata di mitra — I due avevano tentato di strappare una borsetta a una donna poche ore prima



Il corpo di Renato Monini, falcato da una raffica di mitra della polizia, dopo un inseguimento

Un giovane è rimasto ucciso, un altro ferito, ancora ricostruita la morte: è stata ricostruita in tutti i particolari, la tragica conclusione dell'inseguimento tra una pattuglia della polizia e due «scippatori» che fuggivano a bordo di un'auto rubata, avvenuto la notte al Portuense. Dopo una pazzesca carambola durata un lunghissimo tempo, d'ora i fuggitivi si sono fermati ed hanno tentato di investire gli agenti che, armati in pugno, erano scesi dalla «pantera» per arrestarli. Questi hanno reagito a raffica di mitra: l'auto si è fermata contro una vettura in sosta e un attimo dopo sono usciti i due giovani. Uno si è accasciato subito, davanti allo sportello aperto, in un lago di sangue. L'altro è riuscito a fare qualche passo, poi gli sono mancate le forze. E' stato trasportato d'urgenza all'ospedale, dov'è ricoverato con la prognosi riservata.

La vittima del grave episodio è stata identificata soltanto ieri mattina, quando la polizia ha trovato le sue impronte digitali nello schedario centrale. Si chiamava Renato Monini, aveva 27 anni, ed abitava a Ladispoli con i genitori. In casa, non aveva neanche un documento. Soltanto una lettera indirizzata ad un certo Franco (quattro pagine scritte in italiano corretto, nelle quali fa cenno di mettersi in contatto con un avvocato) e una bustina di pastiglie di anfetamina.

Il giovane ferito è Domenico Battaglia, 19 anni, nato a Gallico (Reggio Calabria), da dove era partito qualche giorno fa. E' stato

colpito dai proiettili del mitra alla schiena (all'altezza della settima vertebra), al torace e ad una spalla. I medici del San Camillo lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico e si sono riservati la prognosi. Monini e Battaglia, a quanto pare, si erano conosciuti da poco. Ieri notte erano saliti in un'auto di una «Alfa Romeo 2000» rubata ed avevano incominciato la loro «notte brava», finita in tragedia. In via del Gambero, in centro, davanti all'albergo «San Silvestro» hanno tentato di scappare una sima-gnora. Le si sono accostati con l'auto, e quello seduto sul sedile di destra ha allungato il braccio afferrando la borsetta per strappargliela. Ma la donna si è messa a strillare ed i giovani hanno preferito rinunciare al bottino per fuggire.

Qualcuno un attimo dopo ha telefonato al «113» riferendo targa, colore e modello della vettura, nonché la descrizione degli occupanti. Nel giro di pochi minuti tutte le pattuglie in giro nella città erano in possesso della nota diramata dalla centrale operativa, e si sono messe alla ricerca dell'«Alfa 2000».

In via del Casaleto, al Gianicolense, l'ha intercettata la «volante» numero 6. Gli agenti hanno intimato l'auto a fermarsi, ma i due scippatori sono schizzati via a tutto gas. E' incominciato l'inseguimento, a velocità pazzesca. Per due, tre volte, i fuggitivi sul punto di essere raggiunti hanno inchiodato la vettura e si sono sottratti all'arresto facendo uno spericolato dietro-front. Alla quar-

ta l'espedito non ha più funzionato, appena hanno visto i due fermarsi, gli agenti sono balzati fuori dalla «pantera» con le armi in pugno per arrestarli. A questo punto il giovane al volante dell'«Alfa 2000» ha tentato l'impossibile: ha ingranato la retromarcia ed ha dato un colpo sull'acceleratore puntando un dito verso gli agenti. E' stata la tragedia: dal mitra di uno degli agenti è partita una sventagliata che ha colpito in parte posteriore della vettura; i proiettili hanno infranto il lunotto crivellando i due giovani.

L'auto si è fermata strisciando sulla fiancata una «Opel» parcheggiata. Si sono aperti gli sportelli e Renato Monini, che era la volante, si è accasciato davanti al pannello di controllo, per aver subito dopo. L'altro giovane è stato raggiunto pochi metri più in là, dove era caduto a terra ferito, dopo un ultimo disperato tentativo di fuga, e con un'autoambulanza è stato trasportato al San Camillo.

A Ladispoli, genitori di Renato Monini hanno appreso la notizia della morte del figlio dal giornale radio delle 12. La madre del ragazzo ha raccontato che lo aveva visto scambiato di colpo un anno fa, quando era tornato da una vacanza insieme a due amici. Incominciò ad impallidire, ma a frequentare quel «mondo» di Ladispoli che proprio recentemente ha fatto parlare le cronache per sanguinosi episodi di teppismo. Poi, in una stagione battente, ha incominciato a venire a Roma, ad organizzare le sue «notte brava». Quella di ieri è stata l'ultima.

Emergono i retroscena dell'assassinio a Panico dell'uomo delle bische clandestine

Eliminato dalla banda dei sequestri?

Si fa strada l'ipotesi che «er naso» sia stato «punito» per aver infranto i patti sulla spartizione di un riscatto - Quattro mesi fa avrebbe dovuto incontrarsi con il marsigliese Berenguer per un chiarimento ma l'intervento della polizia fece saltare l'appuntamento - La «carriera» di Ettore Tabarrani cominciata con il clamoroso caso in cui fu coinvolto il vice-questore Scire

All'aeroporto di Fiumicino

Rubano duecento biglietti aerei: cinque arrestati

Avevano rubato, all'aeroporto di Fiumicino, duecento biglietti dell'Alitalia, ma sono stati scoperti i metodi di cui si servivano. Leonardo da Vinci: i cinque, fermati da agenti della polizia giudiziaria sono Maurizio Lorenzini, 19 anni, Mario Scarciofolo, 33 anni, i fratelli Silverio, Gastone e Galeazzo Riccardi, 33, 42 e 37 anni, tutti abitanti a Roma. Un sesto complice, impiegato della biglietteria Alitalia è stato denunciato a piede libero: sarebbe lui il «basista», che ha consegnato alla banda le chiavi dell'ufficio della compagnia di bandiera.

I biglietti, se rivenduti, avrebbero potuto fruttare decine di milioni. La polizia ha avviato delle indagini tre giorni fa, quando un agente dei servizi di sicurezza è riuscito ad ascoltare un colloquio tra un impiegato e un'altra persona: «mi raccomando fai fare due chiacchiere perché una potrebbe non aprire». Da quel momento il deposito biglietti e l'ufficio cassa dell'Alitalia sono stati tenuti costantemente sotto stretta sorveglianza. Dopo due giorni di attesa gli appostamenti hanno dato i loro frutti.

Da 4 banditi armati e mascherati

Rapinati i plichi postali del Roma-Napoli

In quattro, armati di pistola, i volti coperti da passamontagna hanno rapinato ieri sera un vagone postale del treno proveniente da Napoli e diretto a Roma, via Cassino, Magro, secondo i dirigenti della polizia ferroviaria, quasi irriconoscibile il bottino: due sacchi di corrispondenza normale e uno di raccomandate. L'episodio è avvenuto ieri sera poco dopo le 20. I quattro sono saliti a Ciampino, il nodo ferroviario a pochi chilometri da Roma. Sono stati notati da un agente della polizia ferroviaria Mario Mirone, che li ha seguiti, li ha fermati. Dopo qualche minuto i quattro si sono diretti verso il vagone postale, infilandosi passamontagna ed estraendo le pistole. Il tentativo dell'agente di fermarli si è rivelato inutile: in due lo hanno disarmato e immobilizzato.

Nel vagone postale i quattro hanno tenuto a bada i cinque impiegati, minacciandoli con le pistole, si sono impadroniti dei sacchi e si sono avviati all'uscita, tirando il freno d'emergenza. Sono saltati giù, attraverso i campi alle porte di Roma

Documento unitario approvato dal personale medico e parasanitario

Grave provocazione respinta all'Eastman dai lavoratori

Con una forte assemblea unitaria di tutto il personale parasanitario, dei medici, dei dirigenti sanitari e amministrativi del gruppo Eastman — che si è conclusa con un documento votato all'unanimità — i lavoratori dell'«Eastman» hanno respinto l'associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri, associazione dei primari.

«Gli strumenti di cui si servono i provocatori — ha detto il documento — sono quelli ben noti: la violenza e la parados dell'assistenza in un momento già grave della vita degli ospedali; violenza che, al di là del colore politico di cui si dipingono, rispettiva forze e metodi che il movimento dei lavoratori ha perennemente condannato e bloccato con la propria presenza nei posti

di lavoro e nelle piazze. Non con sistemi fascisti che si affrontano e si risolvono i problemi della sanità. Questi strumenti già sconsigliati in altri posti non trovano spazio all'interno dell'Eastman».

Dal controllo sulle bische clandestine al traffico di droga, ai sequestri di persona, Ettore Tabarrani, l'uomo di 43 anni assassinato a colpi di lupara» nel suo negozio di antiquariato, in via Panico, molto probabilmente è stato «eliminato» per non aver rispettato i «patti» nella spartizione di un riscatto proveniente da un rapimento. Non solo, quattro mesi fa «er naso» (come il Tabarrani veniva soprannominato) ebbe a fare proprio con il francese sequestrati di persona effettuato a Roma in questi ultimi mesi.

Le bande del due boss avrebbero dovuto incontrarsi, non certo per uno scambio di cortese, davanti all'ingresso di una banca clandestina del quartiere Salario ma l'interferenza della polizia — alle calcagna del marsigliese — ha fatto saltare l'appuntamento. Davanti alla banca gli uomini della «mobile» trovarono soltanto Ettore Tabarrani.

Sembrano quindi delinearsi con una certa chiarezza i retroscena del ferreo «regime» di conti consumato alle 20.40 di giovedì nel negozio di antiquariato di via Panico 21. Come si ricordò Ettore Tabarrani che fu associativo insieme a Fernando ed Arnaldo Valenzi, rispettivamente padre e figlio, stava cercando di essere curato con un suo amico, Roberto Natti, 31 anni, di via Cappellari 117, quando nel negozio fu fatto irruzione da individui armati di coltelli, canne mozzate e incapucciati. Il Natti, intuendo quello che stava per accadere, si è gettato sul terreno, appena in tempo per non essere colpito dalle scariche di pallettoni sparate dai due e che hanno letteralmente maciullato la schiena di Ettore Tabarrani.

Il Tabarrani è morto sulla macchina dello stesso Natti mentre veniva trasportato al Santo Spirito.

Sin da giovedì sera la polizia — conoscendo le «carriere» di Tabarrani — aveva parlato di «regolamento di conti». E i conti in questo caso sembrano essere quelli concernenti la spartizione di un riscatto proveniente da un rapimento. Non è da escludere che la banda organizzata da Ettore Tabarrani, che si chiamava «clan dei marsigliesi».

Il nome di Ettore Tabarrani fu fatto per la prima volta nel 1969, al tempo dello scandalo delle bische clandestine nel quale furono coinvolti l'allora capo della «mobile» Nicola Scire e la compagna Maria Pia Scarciofolo. Più tardi «er naso» entrò a far parte della banda di Sergio Maccarelli specializzato nel tagliare il campo di bische clandestine e di locali notturni. Dopo la morte di Maccarelli, ucciso a colpi di lupara tre anni fa a Tormentone, Tabarrani ha abbandonato l'ambiente delle bische clandestine.

AL QUARTIERE ESPOSITIVO
FIERA DI ROMA
VISITATE
HOLIRAMA
FINO AL 12 OTTOBRE

Novità per il turismo con:
Manifestazioni - Folklore
Fotocinematografia
Audiovisone - Mobili
d'Arte e Moderni - Lampadari
Caravan - Birreria Bavarese
Vini Tipici - Degustazione di
Specialità Gastronomiche

Programma del giorno:
ore 17: Serata organizzata dalla «Associazione fra i Romani»; Storia del canto Romano; Degustazioni gastronomiche.
ore 20: Edizione della trasmissione speciale «Campo de' Fiori» di G. Gigliozzi.

Programma di domani:
ore 20: La International Indian Furs presenta la sua collezione per l'anno 76.

ORARIO: 10-24 festivo e sabato
14-24 feriale
INGRESSO: L. 500
L. 400 (ridotti)

g. pa.